Anno XXX — Lunedì 20 Agosto 1877 — N. 192.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le dimissioni di Gorciakoff annunciate sino da martedì, non furono accettate dallo Czar. In generale si dubita che lo Czar voglia privarsi ora dei servizii dell' uomo di Stato il quale ha la fiducia dell'Austria e della Germania, e che viene ad essere in questo modo la maggiore garanzia della Lega dei tre Imperi. Non è nel momento in cui la Russia è vinta, che le può tornar conto di indebolire la fede, dell'Austria specialmente, nelle promesse di Livadia, e in una politica temperata e prudente. Il principe Gorciakoff ha però nemici formidabili a Pietroburgo e nel quartier generale, e si dice anche sui gradini stessi del trono. Il partito russo, che ha annunciato per tanto tempo agli Slavi la buona novella della marcia dei Russi verso Costantinopoli, la quale avrebbe dovuto essere il segnale della risurrezione della razza slava, non è contento della temperanza del gran Cancelliere, ma il partito russo ha avuto una gran disgrazia, quella che i soldati russi, invece di marciare verso Costantinopoli, abbiano dovuto ritirarsi da Jeni-Saghra e da Eschi-Saghra al Sud, e da Plewna all' Ovest. Non è questo il momento in cui il partito russo dovrebbe farsi vivo, e se vincesse potrebbe fare alla Russia il regalo di una politica alla Gambettà, salvo sempre le differenze che corrono dal paese del Knut a quello della rivoluzione.

Abbiamo visto ieri che dai nuovi documenti presentati alle Camere inglesi risulta che lo Czar ha nuovamente espresso il desiderio che la Serbia resti passiva, ed è certo che la Serbia, come la Grecia, come la Rumenia, ha più interesse di tener viva l' agitazione che di fare sul serio la guerra, e che non si muoverà se prima lo Czar non glie ne darà il permesso, e lo Czar non lo darà sinchè l' Austria non dirà che non ha nulla in contrario. È un fatto che la partecipazione della Serbia non compenserebbe certo per la Russia la inimicizia dell' Austria.

Dal teatro della guerra abbiamo la marcia di Suleyman pascià verso Tirnova, mentre l' avanguardia di Osman pascià si sarebbe impossessata di Kezrova a 4 miglia tedesche da Tirnova. Lo sforzo principale dei Turchi è ora diretto contro questa città, per rompere le relazioni tra il Corpo del generale Gurko, fortificatosi nei Balcani, e quello del generale Latioff (già Krudener) e dello Czarevich. Suleiman pascià, mentre marcia verso Tirnova, si è messo in comunicazione a destra col Corpo di Mehemet Ali.

I Russi intanto bombardano Rustciuk, che è minacciata da due parti dal Corpo dello Czarevich e da quello del generale Zimmermann, che era prima nella Dobruscia, e che ora ha ripassato il Danubio pel ponte di Pyrgos. Si ripete che la Dobruscia è stata sgomberata, e che i Turchi hanno occupato Kustendshe, donde i Russi erano partiti. I Turchi bombardano dal loro canto, sul Danubio, Giurgevo.

Da Costantinopoli annunciano che il Corpo di Mehemet Alì ha anch' esso preso l' offensiva, ma non se ne raccontano ancora le gesta. Da Pietroburgo telegrafano che una colonna turca mossa da Plewna verso Tuchenizza fu costretta a ritirarsi dalle artiglierie russe.

In Asia Ismail pascià non si avanza nel territorio russo, ma si concentra. I Russi hanno invece ripreso l' offensiva, ma le posizioni restarono presso a poco sempre le stesse. Si segnalano infatti scontri di poca importanza.

Il generale Gurko, lo sfortunato generale russo che ha passato i Balcani, lascia il suo Corpo d' esercito, e divide la disgrazia del generale Krudener sconfitto a Plewna. Pel generale Gurko però la disgrazia è più lieve. Da Pietroburgo annunciano infatti ch' egli lascia in *posizione eccellente* il suo Corpo d' esercito nei Balcani, e che va a Pietroburgo a comandare la guardia imperiale.

Il maresciallo Mac-Mahon ha cominciato il suo viaggio nell' ovest della Francia, e a quest' ora le parole da lui pronunziate ad Evreux sono portate sull' ali del telegrafo, in tutti gli angoli d' Europa.

Le parole del Maresciallo, quelle particolarmente ch' egli ha rivolte al presidente del consiglio di circondario, anzichè l' effetto di calmare le ire avranno probabilmente quello di accenderle ancora più.

Anche quelle da lui dette al rappresentante del Municipio erano abbastanza significative. Non è lui che minaccia la costituzione: sono coloro le cui dottrine inquietano tutti gli interessi e mettono in pericolo principii egualmente necessari ad ogni forma di governo.

L' allusione ai radicali non poteva essere nè più evidente, nè più diretta.

Disse ch'egli desidera veder cessata la crisi attuale, ma lo spera soltanto dalla saggezza del paese, colla scelta dei nuovi mandatari, per cui si ristabilisca l'accordo un istante turbato fra i pubblici poteri.

Siccome il disaccordo fra Senato e Camera provocò lo scioglimento di quest'ultima e la necessità di nuove elezioni, evidentemente il Maresciallo s' intese dire che l' accordo non potrebbe essere ristabilito se gli elettori rimandassero alla Camera la stessa maggioranza di prima.

Inaugurazione del palazzo provinciale a Treviso

NOSTRA CORRISPONDENZA

Treviso 14 Agosto 1877.

(Ritardata)

(Z) Via da Copparo e fuori di provincia — prima a Venezia ed ora a Treviso — per riposarmi un po' dalle fatiche dell' ufficio ed anche per respirare miglior aria nel febbroso mese di agosto; lasciate ch' io rompa, sia pur per poco, l' ozio mio più o meno beato, e gradite questa *Corrispondenza* per la vostra *Gazzetta*.

La città di Treviso — dall' aria saluberrima, dall' acqua eccellente, dagli abitanti colti e squisitamente gentili, e dagli ameni dintorni, — mentre accenna a un sempre crescente risveglio della vita intellettuale, o morale e civile e politica, ha fatto in poco d' anni molte buone e belle cose assai come nell' ordine morale così nella parte edilizia. — Io che ricordo quello ch'essa era nel 1866, quando, ufficiale nel regio esercito qui stanziato per tre mesi, la vidi per la prima volta, riguardandola adesso, in molti punti la trovo tale da non riconoscerla più. Per tacere d' un bel pubblico macello e dei bei pubblici giardini; di un magnifico locale, già convento dei carmelitani scalzi, ridotto a uso del regio ginnasio-liceo e di un ampio collegio-convitto municipale; di un pio istituto di patronato per la gioventù abbandonata, fondato e diretto da un ottimo e benemerito sacerdote, il cav. Quirico Turazza, e di un giardino froebeliano; del teatro sociale con buon gusto restaurato, e di altri non poco importanti lavori, o pubblici o di privata iniziativa, e altre utili istituzioni; l'anno scorso fu una contrada quasi intieramente rinnovata, da tortuosa e stretta resa spaziosa e dritta con altre case e palazzi di bella architettura, e ieri fu un nuovo magnifico palazzo — in piazza detta dei signori — che s' inaugurò con grande solennità, — il palazzo cioè della Provincia.

Il nuovo palazzo provinciale — ricostruito sull'area istessa del vecchio e rovinoso e demolito palazzo dell'antico Comune di Treviso, durato per ben due secoli, parmi, a libero reggimento con invidiabile gloria, tanto che per essi la marca trivigiana ha nella storia nazionale una tra le più belle pagine, — di stile antico e all' antica pure, ma con vero buon gusto, internamente decorato, tiene in sè tutto il carattere storico del maestoso stile di quell' epoca gloriosa, anco ricordando la sua prima fondazione, nel 1217. Esso è destinato insieme a sede della Prefettura e di tutti gli uffici provinciali.

Ieri fin dal mattino la città fu festevolmente imbandierata, e notavasi uno straordinario movimento nei cittadini e in molta gente venuta dal di fuori.

Alle ore dieci, com' era stato preannunziato, cominciò l' inaugurazione ufficiale, presenti il R. Prefetto, i membri della Deputazione e del Consiglio provinciale, i sindaci della provincia, le principali autorità cittadine, e molte ragguardevoli persone e gentili signore, cui fecesi invito, oltre buona parte d' altro pubblico civile, cui l' entrare fu permesso.

La gran sala del consiglio è stupenda, e inspira di per sè alto rispetto. Aggiungiamo la presenza di personaggi distinti, del morale e civile progresso e delle patrie istituzioni altamente benemeriti, ed avremo l' inspirazione del senso di religione e venerazione. Io citerò solamente il comm. Luigi Giacomelli, vecchio di oltre novant'anni, diritto della persona e franco ancora nel camminare, dallo sguardo penetrante e di anima pieni, di mente serena, come se tuttavia fosse nella sua prima virilità, il quale resse in Treviso per tanto tempo la pubblica cosa con raro senno e amore, e quindi con grande utilità; e il cav. Antonio Caccianiga, molto benemerito anch' egli per eminenti servigi da lui resi al comune, alla provincia e alla nazione, e in Italia conosciutissimo per i suoi meriti scientifico letterari.

Primo a parlare, fra il silenzio più rigoroso e una viva attenzione, fu, in nome della deputazione, il deputato provinciale dott. cav. Leopoldo Piazza. Egli disse poche, ma belle e assennate parole, ringraziò gl' intervenuti, fece le meritate lodi dell' ingegnere architetto, cav. Olivi, che ideò e diresse il lavoro, ed anche volle opportunamente rendere pubblico e solenne omaggio di particolare ammirazione per l' illustre comm. Giacomelli, cui era riservato l' onore del vero discorso inaugurale.

L' alzarsi del venerando nonagenario fu un momento commoventissimo invero. Egli, ringraziato il cav. Piazza di ciò che gli era piaciuto dire di lui, si diede a leggere il suo discorso, bello e ricco di nobili concetti, quali appunto potevano essere dettati dall' uomo che intiera consacrò la sua lunga vita al pubblico bene. Più volte fu interrotto da vivi e prolungati batter di mani, e fu poi applauditissimo verso la fine, quando ebbe pronunciate, sempre con voce chiara ed alta, le parole che qui letteralmente produco:

« La ragione che ci raccoglie in questa sala riguarda unicamente i nostri interessi, e non le passioni per quanto siano esse ispirate a grandezza d' intendimento. Sia adunque il luogo questo della concordia, della stima e della fiducia reciproca, ne' mai penetri qui dentro lo spi-

rito di parte a intorbidare i terreni propositi, pei quali gli elettori ci mandarono a sedere nel Consiglio della Provincia. — Qui non siamo nè apostoli nè martiri; ma, attaccati al carro dello Stato, siamo i ragionieri della nostra prosperità, la milizia per la tutela del nostro diritto amministrativo; e tali dobbiamo serbarci senza colori che ci screziino, senza fiumi che ci dividano. »

Dopo il comm. Giacomelli sorse a parlare il cav. Caccianiga, facendo la commemorazione storica dell' importante epoca scorsa fra il 1217 della fondazione del palazzo, e il 1877, anno della sua riedificazione. Il discorso erudito ed elegante del bravo autore della « Vita campestre » è davvero un prezioso mosaico di storia patria ed universale e di filosofia della storia, e strappò applausi entusiastici.

Terminato il discorso del Caccianiga, furono dispensate agli invitati alcune pubblicazioni d'occasione fatte a spese della Provincia, e si fece trattamento di rinfreschi, mentre la musica dalla piazza rallegrava de' suoi concenti.

Alle dodici la folla erasi un po'diradata, e si cominciò l'ordinaria seduta consigliare colla lettura di una lunga ed elaborata relazione del R. Prefetto, comm. Antonio Gilardoni, sulle condizioni della provincia di Treviso, — seduta che durò poi a porte chiuse fino alle quattro e che sarà continuata giovedì.

Alla sera vi fu nuovamente la banda in piazza; e il nuovo palazzo, internamente illuminato, restò aperto al pubblico fino alle dieci. E qui non posso a meno di rimarcare un cattivo ordine, specialmente all' ingresso, dove la folla si accalcava in guisa da schiacciare e faceva ressa per entrare, mentre agenti di pubblica sicurezza, aprendo poco e chiudendo i cancelli, non sempre lasciavano entrare. Nè si era certo a buon partito quando si voleva uscire, per gli urti e cozzi della opposta corrente, che, appena si riapriva il cancello, procurava a forza di entrare. E dire che tra la folla che così si urtava e spingeva vi erano anche belle e gentili signore!....

La piazza e le vie circostanti furono animatissime fino a ora tarda. La giornata di ieri durerà lungamente nella memoria dei Trivigiani.

Chiudo questa mia *corrispondenza* da Treviso, per Treviso stessa che molto prediligo, permettendomi di fare due voti: l' uno d' ordine morale, materiale l' altro. E cioè un miglior assetto dell' istruzione primaria pubblica, in cui, non volendo parlare del personale insegnante, pur fatte onorevoli eccezioni, con un ispettore comunale non molto istrutto e pratico degli scolastici ordinamenti, si manca generalmente di un savio e sicuro indirizzo didattico-educativo e di quella unità d'insegnamento che tanto è necessaria perchè l' istruzione riesca daddovero proficiente e buona; e la sistemazione della piazzetta di Pescheria Vecchia, — la quale, per essere nel centro della città e vicina alla maggior piazza, fa ora con questa un contrasto brutto più che mai.

Io son troppo convinto della saggezza di questi *Patres Patriae*, per non confidare che presto anche pei cennati due miglioramenti saranno soddisfatti i desideri della popolazione, se pure in ciò io stesso non m' inganno.

Valete.

———

LA GENTE ONESTA

L' onor. De Sanctis continua nel *Diritto* la sua crociata contro i politicanti disonesti, che gli fa onore quanto il suo più bel libro di critica. Egli domanda a coloro che riportano i suoi articoli e ne approvano le idee, di non allearsi a lui per spirito partigiano. E sia. Certo è che i suoi articoli sono diretti contro un gruppo della maggioranza, e noi non possiam mutar loro indirizzo.

Riportiamo un brano del nuovo articolo dell' on. De Sanctis:

Il moltiplicarsi dei cattivi esempi, e la coltura mezzana e la nessuna educazione nelle scuole ha indotto sin ne' migliori questo sfibrato fatalismo turco, con un'aria di scetticismo materialista, ch'è una consolazione. E così vedo pigliare il campo una letteratura frivola, tutta indovinelli, epigrammi, e frizzi, e raccontini, e bozzettini, e quadri, e schizzi, a uso e stimolo della gente annoiata, quasi una nuova Arcadia con più spirito e malizia e con minore bonomia.

Pure non c' è poi tanto da disperarsi e fare un'alzatina di spalle, e dire: rimedio non c' è. Questo abbandonarsi sarebbe il peggio.

Si tratta di primi fenomeni, di una corruzione incipiente. L' Italia nella sua grande maggioranza ha due qualità ancora intatta: il senso morale e il buon senso. Perchè gli uomini corrotti fanno molto strepito, c' immaginiamo che loro sieno l' Italia.

Se un ministro con le circolari ne dica una e co' fatti ne dica un' altra, se di un deputato si susurri che gli è un affarista, o un sollecitatore a prezzo, se un giornalista vende la sua penna meretricia, ditemi, non sentirete voi un grido di riprovazione dall' un punto all' altro d' Italia. È lo scoppio del senso morale. E se un ministro pigli aria di Nettuno col ministro suo *quos ego*, e si atteggi a salvatore della monarchia e della società, e se posando da Luigi XIV faccia del suo cervello la misura dei nostri diritti, ditemi, in casi simili non sentirete voi una risata dall' un punto all' altro d' Italia? È lo scoppio del buon senso.

Invano gli uomini disonesti si dimenano e strepitano. Essi si sentono nella coscienza la disapprovazione e le risate di quelli medesimi che fanno a loro i battimani. E questo li rende nervosi e gialli di bile e sospettosi, con gli occhi sempre intorno.

Qualche lettera cinica la ho ricevuta, ma insieme altre in gran numero, che mi dicono: Coraggio! andate avanti. E sono per lo più di giovani, e ce ne ho pure di qualche venerando patriotta, non una di uomo politico. Perchè i politici sono gente per bene, che vuol sapere innanzi tutto con chi sono e dove vado, e ci sono poi gli scaltri i quali, ancorchè conoscano la mia modestia, mi suppongono qualche velleità, qualche ambizioncella di essere qualche cosa di grosso. E io che sono così contento di essere come sono! e salendo mi pare di scendere.

Siamo un paese giovane, uscito da una lotta piena di sagrificii e atti magnanimi che hanno inalzato l' orgoglio nazionale e il senso morale. Torni l' occasione, e il paese si mostrerà sempre quel desso, e la nuova generazione emulerà all' antica, perchè le forze vive e sane sono grandi in Italia. La corruzione presso noi non è natural cosa, ed è audace solo per la nostra accidia.

La questione che io fo oltrepassa le forme di governo e le differenze de' partiti. È quistione di salute pubblica, di educazione nazionale. Combattere partito contro partito per questo o quel principio, benissimo; ma io chiedo una bandiera comune che disanimi l' intrigo e freni la disonestà.

La stampa di opposizione grida contro quegli atti che le sembrano disonesti, come prevaricazioni, favoritismi, partigianismi, e cita alcuna volta qualche mia frase con mal dissimulata soddisfazione, che scopre un fine di partito e toglie autorità alla sua parola. Questo non giova alla pubblica moralità demolisce, non edifica. Le popolazioni stanno in guardia, veggendo in questa stampa menare tanto scalpore di cose accolte prima con tanta indifferenza. Perciò è necessario che nella stessa maggioranza si levino voci severe di biasimo contro quegli atti, che scemino il suo prestigio e la disonorino. E credo essere più benemerito io verso la maggioranza con la mia severità, che quelli i quali per avventura l' adulino e la corrompano.

Oramai è gran tempo di creare in Italia un ambiente morale, una forza della pubblica opinione.

Notizie Italiane

ROMA — La riunione della stampa ha chiuso i suoi lavori, approvando lo Statuto e affidando la rappresentanza provvisoria della società alla Commissione che aveva redatto lo statuto, cui furono aggiunti l'on. Allievi che con tanta abilità ha diretto le discussioni, non che i due segretari.

In queste riunioni della stampa si è data prova di molta tolleranza e dalla cortese discussione, si è ottenuto il vantaggio di dissipare qualche malinteso. La famiglia giornalistica, abituata incessantemente a combattersi, appenna si è riunita ha trovato modo d' intendersi. È un segno di progresso, e noi ce ne compiacciamo.

— Ieri al Ministero di agricoltura si è riunita la Commissione incaricata dei studi per l' Esposizione di Parigi.

Oggetto della discussione fu specialmente la determinazione della scelta delle opere ed oggetti d' arte che debbonsi inviare all' Esposizione specialmente riguardo avendo all' angustia del locale.

Senza prendere una risoluzione definitiva, si confermò il principio precedentemente esposto che cioè si formeranno dei centri in varie città italiane ove saranno spediti gli oggetti e quivi sottoposti ad esame di ammissione da una speciale Commissione: riservando sempre alla Commissione Reale Centrale di fare una seconda scelta, sempre tenuto conto della ristrettezza dello spazio concesso alla sezione italiana

NAPOLI — Il colonnello dei RR. carabinieri, comm. Mezzacapo, recavasi da Verona, ove era comandante la Legione, a Napoli con la corsa di questa notte. Giunto questa mane alla Stazione di Cajanello, è morto improvvisamente per aneurisma.

FIRENZE. — È morto presso Firenze il senatore Celso Marzucchi, primo presidente di Corte d' Appello in ritiro.

PALERMO. — Il *Precursore* di Palermo ha una lettera firmata, in cui si denunciano gravi sevizie che sarebbero state usate dalle autorità di pubblica sicurezza in Sicilia.

Sembra che queste abbiano più volte ordinato di bastonare cittadini, e li abbiano crudelmente bastonati, abusando delle facoltà eccezionali loro accordate e per la repressione del brigantaggio.

TORINO. — L' onor. Nicotera, ministro dell' interno, partirà oggi da Cossilla, e dopo una fermata di qualche giorno in Torino, proseguirà direttamente per Roma.

ASTI — Nel giorno 9 agosto moriva in Velfenera (circondario d'Asti) una donna contadina, nell' età di 106 anni. Essa era nata il 23 febbraio 1771, per nome Baietto Maria Margherita, era nonna e godeva ottima salute.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Bien Public* ha per telegramma che Midhat pascià giunse ieri a Londra, ove si abboccò col ministro degli esteri, lord Derby.

AUS. UNG. — Da Zagabria telegrafano che a Crikvenica in Croazia, si tenne un *meeting* a cui intervennero cinquemila persone, nel quale fu magnificata la politica russa e biasimato il contegno dei Magiari.

Si notò una deliberazione, nella quale si esprime la simpatia per gli Slavi e la speranza di un prossimo sfasciamento della Turchia, e si dichiara la politica magiara dannosa alla monarchia ed alla Croazia.

RUSSIA — Lettere giunte dal quartiere russo assicurano che Ignatieff è caduto in disgrazia dello czar. Gortciakoff rimarrà cancelliere.

Si annunciano prossimi cambiamenti nei comandi dei vari corpi russi.

SPAGNA — Il re di Spagna giungerà oggi a La Granja con Silvella suo ministro degli affari esteri che pochi giorni sono si trovava a Parigi.

Il Duca di Montepensier deve andare il 20 di questo mese a La Granja, ove si incontrerà con Alfonso XII.

È là che saranno conclusi gli ultimi accordi relativi al matrimonio di S. M. colla principessa Mercedes, figlia del Duca di Montpensier.

BOSNIA — Nelle ultime fazioni degli insorti bosniaci perirono i due corrispondenti di giornali italiani Berini e Conti.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Tosi Borghi. — La solerte impresa, onde variare e rendere ben accetti al pubblico, i trattenimenti serali, ha scritturate per la corr. settimana le seguenti novità.

Per Martedì e Mercoldì 21 e 22, il celebre artista di ginnastica *Conti Luigi*, colle ultime novità del giorno.

Per Giovedì 23, la Compagnia Veneta, diretta dall' artista A. Moro Lin, rappresentando la tanto applaudita commedia di G. Gallina: — *El Moroso dela Nona*.

Con tale varietà di trattenimenti vogliamo sperare che il pubblico accorrerà numeroso ad incoraggiare gli sforzi dell'Impresa che nulla ha fin qui trascurato onde meritarsi la benevolenza degli amatori del Teatro.

Notizie artistiche. — Riproduciamo con vero piacere i seguenti brani di una nostra corrispondenza da Cesena:

La simpatica nostra concittadina signorina Vittorina Bartolucci nella circostanza dell' annuale Fiera d' agosto, onora e insiem rallegra col suo canto le scene di questo Teatro, sostenendo qui pure la parte della Leonora da Gusman.

Fino dalla prima sera ha simpatizzato col pubblico, e l' uditorio scelto, intelligente è diventato già tutto un fanatismo per lei, dimodochè non passa una scena senza che essa non sia salutata da fragorosissime salve d' applausi — che tante volte disturbano perchè interrompono —

Essa ha un bel metodo di canto; la voce sua chiara e robusta è sempre tale dalla prima all' ultima nota. Canta con molta grazia ed ha un possesso di scena proprio da vecchia artista; inoltre poi, mostra essere donna di fino e delicato sentire, interpretando alla tenera sua età tanto egregiamente bene la difficile parte di Leonora

Le sono compagni in queste scene artisti di molto merito, vuoi per esempio il Tenore Dalpasso altro vostro esimio concittadino del quale è nota la fama. Egli anche qui immensamente piace ed a quest' ora ha fatta una copiosissima raccolta d' applausi, e gratissime ovazioni — in verità, e per tagliar corto basta dire che egli è un Fernando degno di Leonora, sia per voce, grazia e buon metodo di canto.

Bravi sono i signori Emilio Barbieri, baritono, ed Angelo Mancini Silveri, basso assoluto, i quali molto incontrano e molto applauditi vengono da questo intelligente pubblico.

Anche la signora Virginia Franchini, confidente di Eleonora che disimpegna bene la parte sua, viene ogni sera applaudita. Adesso soltanto mi sono avvisto d' essermi un po' troppo esteso, ma abbi pazienza, ed io in compenso ometterò di dirti che l' Impresa nulla avendo risparmiato per darci un complesso di tali virtuosi, nulla pure ha voluto risparmiare nella messa in iscena, per la qual cosa si è guadagnata anch' essa le simpatie del pubblico, il quale numerosamente, ad onta che il caldo sia eccessivo, concorre tutte le sere a popolare questo Teatro che per forma, eleganza e capienza, senza errare di tanto, lo si può ritener fratello del vostro. A. A.

Prestito di Napoli. — Estrazione 24ª del prestito di Napoli 1871 avvenuta il 15.

N.		Premio		
N. 80364	Premio	fr.	50,000	in oro
« 85654	«	«	1,000	«
« 87157	«	«	1,000	«
« 83889	«	«	1,000	«

77351, 80687, 3454, 11347, 18444, 30127, franchi 500 caduno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATR. — Girotti Giuseppe fu Antonio con Baruffaldi Marianna fu Vincenzo — Nagliati Rino di Pietro con Madriali Olimpia Esposta — Fanti Domenico fu Alessandro con Negri Augusta fu Giambattista — Guergi Cleto fu Andrea con Drudi Callista fu Enrico — Bregoli Agostino di Giosuè con Berretta Augusta di Francesco — Marchi Giovanni Esposto con Cossarini Massimilla fu Giovanni — Toselli Vincenzo fu Luigi con Colombari Maria fu Paolo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pedriali Maria di Cocomaro di Cona, d' anni 52, villica, vedova di Benini Francesco — Dondi Vincenzo di Ferrara, d' anni 23, farmacista, celibe — Zannini Maria di Ferrara, d' anni 60, possidente, moglie di Zanetti Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 18 *Agosto* 1877

FIRENZE . .	55	85	49	10	89
BARI . . .	14	27	67	72	38
MILANO . .	46	70	74	87	45
NAPOLI . .	5	29	62	15	7
PALERMO . .	48	39	30	74	89
ROMA . . .	63	45	60	64	46
TORINO . .	39	65	30	20	32
VENEZIA . .	87	59	52	67	64

Vincenzo Dondi, nella primavera della vita, quando più belle e lusinghiere dovevano arridergli le speranze dell' avvenire, quando più sereni e glauchi orizzonti egli intravedeva col lampo della fervida imaginazione, quando famiglia, amici avevano appena imparato ad amarlo, a stimarlo, pagava il fatale tributo alla terra.

Morire a 24 anni! nella pienezza e nell' ardore dell' esistenza, mentre appena si sono mossi i primi e più malagevoli passi nel cammino dell' esiglio umano, quanto è dura e terribile fatalità.

Povero amico! Quanta pena procuravi inconsciamente agli amici che poco prima della tua fine, venivano a visitarti, quando fissavi sovr' essi il tuo languido sguardo, quasi a scrutare nei loro occhi se la speranza di riaverti fosse perduta per sempre! Eppure sorridevi, eppure speravi ancora, e ti pareva una impossibil cosa che tanto presto, tanto immaturamente tu dovessi affaciarti al grande problema della morte e soffrivi calmo e fidente il tuo lento malore che doveva toglierti a noi per sempre, lasciandoci un vuoto nell' anima che non potremo così presto colmare.

Addio per sempre, povero amico; riposa in pace la breve e già stanca tua esistenza, e godi al di là dell' umana perfidia quella gioja pura e indefettibile.

« Che il mondo ingannator promette invano. »

R. GHIRLANDA.

Vincenzo Dondi, a 22 anni appena, esalava questa notte l' ultimo sospiro!

Si direbbe quasi che la MORTE, impaziente di punire la protervia e l' orgoglio del *secoletto vile*, incrudelisce colla gioventù come quella che osa discutere, audacemente investigando, gli astrusi problemi della natura!

A che mai il gemere e l' imprecare? Agli imbelli soltanto e agli epicurèi si addice lo sfogo effimero dei dolori immensurabili e delle forti passioni — non già agli animi sensibili, elevati, che dagli affetti profondi non disgiungono il culto eccelso del vero.

La evoluzione eterna della materia — postulato della moderna filosofia — non sarebbe per avventura la traduzione scientifica, o meglio la perifrasi del sublime concetto della immortalità dell'anima? L'uomo non rivive egli forse ne' propri figli?

— Ah! ma allora perchè que' due poveri vecchi, curvi sotto il peso della pena ineffabile, hanno dovuto assistere alla agonia de' loro cari, ANTONIO prima, VINCENZO poscia — giovani entrambi virtuosissimi e morigerati?

Tacete. La MORTE — interrogazione cinica — colpisce bensì spietatamente, ma nulla insegna a' morituri.

E lasciate a me, confuso, mesto e più ignorante di ieri, il deporre sulla fossa dell' estinto il semprevivo dell' amicizia — posciachè egli abbia spezzato innanzi tempo la catena durissima delle umane sofferenze!

18 Agosto.

AUGUSTO BERNARDELLO.

Vincenzo Dondi è morto!!

Ei non è più, povero giovine, nel bello della vita, quando attorno tutto gli sorrideva, quando presentavaglisi allo sguardo il quadro della vita nella nuda realtà e che una voce segreta, sconosciuta, impulso del cuore, grido dell' anima a lui dicea: Volgi lo sguardo ovunque, comprendi ora l'esistenza?

Ne' più bei giorni il pensier suo s' elevava là in sconosciute sfere; tutto era buio lassù; tentò rimuovere il nero velo, lottò, vani riuscirono gli sforzi, e più volte quando il labbro suo coraggiosamente pronunciava il grido di Libertà, — mani di ferro stringendulo alla gola, facevano barbaramente chinare quella fronte ardita.... ricacciando le nobili aspirazioni, i generosi sentimenti. Tutto fu sogno, inutili speranze!

Egli abbandonò questa terra.

Quanto provai dolore, quanta pietà nell' animo mio si mosse in sol mirarti, al veder te che sì robusto un dì sembravi, ridotto a tale che l' affannoso respiro e la pena del cuore interna, pari si facevano all' ombra di te stesso. Cercasti di arrestare il male gravoso, tralasciando le affacendate tue cure, vivendo ritirato,.... ma a che vantaggio? — Il tarlo rodeva, rodeva sempre inesorabilmente; ti si fiaccò il corpo, ti si oscurò la mente... molto soffristi,.... e poi un ultimo sospiro e la tua anima lanciossi nello spazio!!

Io t' era amico fin dall' infanzia; — all' infausta notizia una lagrima velommi il ciglio e quante idee tristi si confusero nel mio capo! — Mi chiesi che nasce al di là della vita? — Forse un mondo migliore, forse il tutto, forse il nulla.... o che la materia ritorna alla materia? — Chi il può mai dire?... Mistero!

Tu, Vincenzo, ora il saprai.

Mai non dimenticherò la notte che tolto fosti per sempre all' amore de' tuoi cari e degli amici, essa mi suonerà di male augurio; non scorderò il tuo sembiante che scolpito rimarrà, finchè avrò vita, nel mio cuore.... Fosti troppo infelice, il compianto, le lagrime dei superstiti le hai meritate.

Allor che al Cimitero io passerò davanti alla tua tomba, mi fermerò raccolto, in pensando a' dolci giorni insieme trascorsi;... per un istante mi partirò dal funebre luogo che ti accolse, per un solo momento io ti vedrò ancora bello, pieno di vita, gaio, sorridente, che verso di me ne vieni. Allora io tenderò la mano, ma ahi!!... Non toccherò soltanto il freddo marmo che ti ricopre, ma piomberò nella mestizia rammentandomi che tutto è finito, e non mi sarà dato di rivederti mai più.

La penna mi sfugge dalle mani;.... io piango!!

UBALDO FECCHI.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Berlino* 18. — La *Gazzetta del Nord* dice che il *Memorandum* greco in occasione degli eccidi di Cavarna non ha il carattere d' accusa contro la Turchia, e che la Grecia si arma solo per non essere sorpresa dagli avvenimenti.

Costantinopoli 18. — I russi continuano ad occupare Schipka.

Il *Faro del Bosforo* domanda al Governo di espellere i monaci russi del monte Athos e restituire ai greci i conventi del monte Athos.

Vienna 18. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest che il generale Gurko assicura che le posizioni russe sono così forti che i turchi non oseranno attaccarle.

I turchi si fortificano specialmente a Plevna, tuttavia la situazione di Osman è difficile numerosa cavalleria russa gl' interrompe le comunicazioni con Sofia.

I russi non sgombrarono la Dobruscia. Zimmermann continua a ricevere rinforzi e prenderà presto l' offensiva.

Parigi 18. — Mac Mahon è giunto a Cherburgo.

Bukarest 18. — Otto navi turche sbarcarono truppe nella Dobrutscia.

I russi occupano ancora la ferrovia di Kustendie.

Gornkstuden 17. — Nel combattimento d' artiglieria di Rustciuc e Giurgevo le batterie turche furono costrette a tacere.

Il 16 corrente i turchi si spinsero dinanzi a Dorot, ma furono respinti. Più tardi i turchi si avvanzarono a Bassardov, ma respinti si ritirarono a Rustciuk. Una ricognizione russa, rulla strada di Osman bazar, trovando forze superiori turche, ritornò a Kezarevo.

Nei balcani i turchi attaccarono il passo di Aioskisi; furono respinti.

Parigi 19. — Il *Débats* dice che Midhat crede che per le condizioni del clima la campagna non si prolungherà oltre il settembre. Spera allora nell' intervento diplomatico. Una lettera di Midhat dice che non ha ricevuto alcuna missione.

Gibilterra 19. — La fregata *Vittorio Emanuele* è arrivata e tutti stanno bene. Ripartirà il 21.

Costantinopoli 18. — Vi furono scontri insignificanti. Suleyman è padrone del passo di Hainbogas, ma non si avanza.

Russim marcia sopra Schipka.

Pietroburgo 19. — Fu ordinato di mobilizzare altre due divisioni di granatieri, ed una divisione di cavalleria.

I turchi attaccarono il 13 agosto l' ala sinistra dei russi nelle posizioni di Mouhaeslate, ma furono respinti sulla riviera dell' Atchkona.

Le perdite russe furono di 23 morti e 38 feriti.

(Non ancora pubblicati)

Roma 18. — *Costantinopoli* 18. — L' avanguardia di Suleyman si trova a due ore da Tirnova.

Londra 18. — I giornali assicurano che i russi si preparano a sgombrare Tirnova. La sede del Governo Bulgaro sarà trasportata da Tirnova a Sistova.

Hassan cogli egiziani marcia rapidamente per tagliare le comunicazioni dei russi colla Bessarabia.

Otto vapori turchi furono spediti, per sbarcare truppe al nord delle bocche del Danubio, per interrompere le comunicazioni dei russi.

I turchi armano torpedini in tutti i porti di Candia.

Vienna 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che le divergenze del Gabinetto sono cagionate dalle misure severe contro l' opposizione pei tumulti di Icnodina.

La *Corrispondenza* soggiunge: Secondo informazioni d' altra fonte, si trattava effettivamente della partecipazione della Serbia alla guerra, alla quale il ministro dei lavori pubblici si era opposto.

La *Corrispondenza* annunzia una rissa sanguinosa avvenuta fra albanesi, dibrani e turchi a Scutari.

I turchi di Podgoritza che attaccarono il 10 corr. Doliani furono respinti dai Cuccis.

Londra 18. — Il *Globe* ha da Sciumla che una ricognizione turca passò il Lom e s' impadronì d' un convoglio di viveri che si recava a Biela. I turchi furono quindi costretti dai russi a ripassare il Lom e ritirarsi a Rustciuk.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO

Conigli da vendere

D'OGNI RAZZA

Dirigersi dal Vivandiere del Distretto Militare

La Ditta sottoscritta avverte che la VENDITA delle proprie CARTE DA GIUOCO si fa esclusivamente alla **Fabbrica nella Via Giardini** vicino alla Cavallerizza.

CASSINI-SALVOTTI

BOTTEGHE DA AFFITTARE

con abitazione unita, magazzeno e scoperto — sono situate in *Via Ghiara* e *Rossetti*, per la lunghezza esterna di metri 53 circa.

Parlare col Capitano Giovanni e Girolamo Pachieni.

Il Proprietario è disposto anche a vendere od a cedere a livello i suddetti stabili.

La Ditta Carlo Otto e Comp.

AVVISA

Avere aperto in Ferrara nella Piazza del Commercio N.16 un **Deposito Speciale di Macchine da cucire** delle migliori fabbriche e di ultima perfezione con garanzia per anni cinque, — insegnamento gratis — Tiene pure deposito di Cinghie Inglesi per Trebbiatoj ecc. ed altri oggetti per Locomobili, fibbie nuovo sistema per unire le Cinghie suddette, nonchè Macchinette nuovo modello sistema atmosferico per estrarre Birra e Vino da fusti. Riceve pure Commissioni per qualsiasi genere di Macchine.

FERRARA

Nel negozio Norsa

Via Sabbioni 16 e 18

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

di

MANIFATTURE

APPARATI IN CARTA

e

TENDE ALLA PERSIANA

DIEGHI NEMESIO pirotecnico avvisa, che in Ferrara Via Corso Porta Po N. 45 tiene un grande assortimento di

Fuochi Artificiali

e Globi aereostatici

con e senza guernizione di fuochi

di tutta novità, tanto per sagre come per divertimenti privati, garantendone la perfetta esecuzione e prezzi limitatissimi.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

Avviso ai Canuti

TINTURA VEGETALE

RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

composta da **Ghino Benigni.**

Sette anni di costante successo

Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavarli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfora pellicole, ecc. e impedisce la caduta dei capelli, riconosciuta innocua dal celebre Prof. OROSI.

Facendo uso della *Tintura Vegetale* una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato.

Lire 2. 50 la bottiglia con istruzione

La medesima tintura istantanea L. 5.

AMIDO INGLESE SPECIALE

DELLA RINOMATA CASA

GILL & TUCKER'S

DI LONDRA

L' unico che dà alla Biancheria un brillante lucido senza alterarne il tessuto **L. 1. 80** il Chilogramma.

Unico Deposito in Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI

Via Borgoleoni N. 17

---

(1)

Questa tela è unica nel suo genere, nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l' Arnica non c' entraper nulla !! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non viddero la

VERA TELA ALL'ARNICA

DALLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

già conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell' utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870.

E bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 Febbraio 1868.

Caro Sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la **vostra Tela all' Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro **rimedio**: cosicchè potei azzardarmi di **applicarla** ai miei **clienti**, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un' applicazione facile e per **nulla fastidiosa.**

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIBERI.

— Costa **L. 1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di **L. 1. 20.**

Contro vaglia postale di **L. 2. 20** la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati .. tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp. Angelin — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciasett' anni, il più numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna) ed uno dei più rinomati d'Italia: con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell' istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con SCUOLE INTERNE, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole PAREGGIATE municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d' Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto COMPRESO (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, acconciature agli abiti, e solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa nè ha con l' amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull' Oglio, luglio 1877.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernicíata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — BORGHETTI**, come il timbro qui contro.

(3)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.